

Sentieri



incontri
& dialoghi

MENSILE DI INFORMAZIONE E DI CULTURA - Diocesi di Lucera-Troia

www.diocesiluceraTroia.it - stampa@diocesiluceraTroia.it

FCSIR

ANNO VIII - NUMERO 7

luglio/agosto 2024

02 il direttore

La CEP: "C'è bisogno di speranza, siate audaci!"

04 il vescovo

In margine alla *Visita ad limina*/3

07 appuntamenti diocesani

Francesco, diacono: "cresci nell'amicizia con Dio"

08/09 rendiconto 8xmille

Relazione esplicativa anno 2023

Speranza del G7 in Puglia



L'appello dei Vescovi locali per il G7 in Puglia “C'è bisogno di speranza, siate audaci!”

Piergiorgio Aquilino
stampa@diocesiluceraTroia.it



Così come annunciato nello scorso mese di aprile, anche papa Francesco – ed è la prima volta per un Sommo Pontefice – ha partecipato al summit che, dal 13 al 15 giugno scorso, ha visto radunarsi i “potenti della Terra”. Convocati presso Borgo Egnazia in agro Fasano, nella nostra splendida Puglia, hanno preso parte ai lavori del G7: Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dell'Italia; Justin Trudeau, Primo ministro del Canada; Emmanuel Macron, Presidente della Francia; Olaf Scholz, Cancelliere della Germania; Fumio Kishida, Primo ministro del Giappone; Rishi Sunak, Primo ministro del Regno Unito; Joe Biden, Presidente degli Stati Uniti d'America. A far loro corona, oltre ai numerosi invitati degli altri

Stati, anche Charles Michel, Presidente del Consiglio europeo, e Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione dell'Unione europea.

A presentare – qualora ce ne fosse stato ancora bisogno – la bellezza di questo territorio, il logo scelto: il mare che accoglie in sé le radici di un ulivo secolare. «Immagini simboliche ed efficaci che – come hanno scritto i Vescovi di Puglia nel messaggio di accoglienza – al di fuori di ogni retorica, invocano nell'intimo e aiutano a cogliere la bellezza e la storia di un popolo, quello pugliese, che ha saputo fare di questa terra uno spazio accogliente da vivere nell'armonia della fraternità, aperto alle culture e ai popoli». Crocchia di culture e porta del Mediterraneo, la Puglia, «con la sua millenaria cultura civile e religiosa, esprime da sempre la vocazione a essere ponte tra i popoli del Mediterraneo, “arca di

Pace e non arco di guerra”, spazio di accoglienza e inclusione e non frontiera inaccessibile e inospitale».

Proprio per questo, i pastori delle Chiese locali hanno invitato i leader a cogliere in questo incontro la grande «opportunità per segnare un nuovo passo che migliori l'esistenza dell'intera umanità. A voi, che siete responsabili della vita di tanti – hanno rimarcato nella nota – chiediamo con accorata forza il coraggio di non retrocedere dinanzi alle sfide del momento che vedono nella Pace e nella Crescita Sostenibile le coordinate imprescindibili di un

cambio di paradigma, di cui tutti avvertiamo la necessità».

Dunque, l'appello finale: «C'è bisogno di speranza, siate audaci! Aprite varchi alla giustizia sociale, a una reale e fattiva custodia del creato, alla salvaguardia dell'umano, sapendo garantire a tutti l'accesso universale ai servizi essenziali per una vita che sia dignitosa per ciascuno. Siate audaci nel cercare e promuovere la Pace per tutti. I profumi della terra, il sapore dei cibi che gusterete, la bellezza del cielo e lo sguardo aperto sul mare allietino i Vostri giorni e diano slancio ai Vostri cuori».



« agorà »

a cura di **Ciro Miele**
Delegato vescovile per i problemi sociali

Al G7, il rischio concreto di limitare la visione del mondo L'appello: “L'IA sia coniugata con l'etica!”

Papa Francesco al G7 pugliese. A volerlo leggere in maniera superficiale sorge la domanda: che ci fa un papa tra i “grandi” del mondo? Ma conoscendo Francesco, la sua santa scaltrezza, la sua tenacia e la sua parresia tutto appare normale. Approfittare di ogni occasione per dare un messaggio, intrecciare relazioni, guardarsi negli occhi e pensare al bene dell'uomo. Perché di questo si è trattato. Se un papa, che grande non è secondo i criteri di appartenenza a quel gruppo riunitosi a Bari, accoglie l'invito, fattogli dal Governo italiano, a partecipare a quell'assise è unicamente per lanciare l'allarme che così si può andare avanti pena la distruzione dell'umanità e lanciare un messaggio di speranza. Il papa si è proposto di parlare

dell'intelligenza artificiale che tiene banco di questi tempi. E lui così ha già fatto in più occasioni. Ma si sa lui come è fatto: ha lasciato perdere la lettura del testo “lungo” del suo discorso per leggere quello “breve” ed esprimere altre sue preoccupazioni. E giù con quella della pace nel confronto, senza scappatoie, con la politica. «Per la pace serve una buona politica», dice. «Può funzionare il mondo senza politica? Può trovare una via efficace verso la fraternità universale e la pace sociale senza una buona politica? La nostra risposta a queste ultime domande è: no! La politica serve!», ha, poi, afferma citando testualmente la sua Enciclica *Fratelli Tutti*. Ma poi il Papa ha chiesto che il tema dell'IA sia coniugata con l'etica. Era questo uno dei temi all'ordine del giorno

di questo incontro. “Il vigoroso avanzamento tecnologico – ha affermato – rende l'intelligenza artificiale uno strumento affascinante e tremendo al tempo stesso ed impone una riflessione all'altezza della situazione”. «Non possiamo nascondere il rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi”, ha avvertito. “Il paradigma tecnologico incarnato dall'intelligenza artificiale rischia allora di fare spazio a un paradigma ben più pericoloso, che ho già identificato con il nome di ‘paradigma tecnocrati-

co’. Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare un tale paradigma, ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione». Importanti gli incontri bilaterali, in tutto dieci, che il papa ha avuto con i leader mondiali. Dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky al presidente francese Emmanuel Macron e al primo ministro canadese Justin Trudeau; dal presidente del Kenya, William Samoei Ruto, al primo ministro indiano Narendra Modi, per finire col presidente Usa Joe Biden, il presidente del Brasile Lula da Silva, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan e il presidente algerino Tebboune. In fondo sono quelli i momenti forse più pregnanti; quando, cioè, ci si può guardare negli occhi e lui può richiamare chi ha responsabilità così grandi a fare un esame di coscienza.

Sentieri
incontri
& dialoghi

è associato a:
FCSIR
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALICATOLICA

MENSILE DI INFORMAZIONE E DI CULTURA
della Diocesi di Lucera-Troia
anno VIII - numero 7 - luglio/agosto 2024
Autorizzazione del Tribunale di Foggia
n. 15 del 5 settembre 2017.

Il periodico non ha fini di lucro e si sostiene solo grazie al finanziamento dei lettori, contributi di enti e proventi pubblicitari. Per contributi alla stampa è possibile usufruire del conto corrente postale n. 15688716 intestato a “Diocesi di Lucera-Troia - Ufficio Cancelleria” causale: PRO MENSILE DIOCESANO.

EDITORE
Diocesi di Lucera-Troia
piazza Duomo, 13 - 71036 Lucera - FG
tel/fax 0881.520882

DIRETTORE RESPONSABILE
Piergiorgio Aquilino
stampa@diocesiluceraTroia.it

REDAZIONE
Anastasia Centonza - Filly Franchino
Leonarda Girardi - Ciro Miele

COLLABORATORI DI REDAZIONE
Sorelle Povere di Santa Chiara in Biccari
Gaetano Schiraldi - Luigi Tommasone

STAMPA
Arti Grafiche Grilli srl - Foggia

PROGETTO GRAFICO
Luca De Troia

COPERTINA
Ulivo sul mare
© Giorgio Rodano

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti ed inviati esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica stampa@diocesiluceraTroia.it. La collaborazione è volontaria e gratuita. Il materiale non pubblicato non sarà restituito. Gli articoli pubblicati su “Sentieri” non sono riproducibili senza l'esplicita autorizzazione dell'Editore.

Chiuso in redazione il 30 giugno 2024.

Papa Francesco al G7 in Puglia, tra i “potenti della Terra” “Sana politica per guardare con speranza all’avvenire”

M. Michela Nicolais
AgenSir

Papa Francesco, il primo Pontefice a partecipare ad un G7, è intervenuto alla sessione dedicata all'intelligenza artificiale mettendo in guardia i grandi della Terra dal predominio del “paradigma tecnocratico” e chiedendo una “sana politica” per favorire il “buon uso” degli algoritmi. “Nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano”. No alle “armi letali autonome” nei conflitti. Si sta perdendo “il valore e il significato della categoria di persona umana”.

L'intelligenza artificiale “è uno strumento estremamente potente” il cui uso “influenzerà sempre di più il nostro modo di vivere, le nostre relazioni sociali e nel futuro persino la maniera in cui concepiamo la nostra identità di esseri umani”. Lo afferma papa Francesco, intervenuto alla sessione del G7 in corso a Borgo Egnazia dedicata all'intelligenza artificiale con un discorso consegnato e in parte letto. “Il tema dell'intelligenza artificiale è, tuttavia, spesso percepito come ambivalente: da un lato, entusiasmo per le possibilità che offre, dall'altro genera timore per le conseguenze che lascia presagire”, l'analisi di Francesco, secondo il quale, da un lato, l'IA rappresenta “una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale caratterizzato da complesse trasformazioni epocali”, permettendo ad esempio “una democratizzazione dell'accesso al sapere, il progresso esponenziale della ricerca scientifica, la possibilità di delegare alle macchine i lavori usuranti”. Dall'altro lato, però, l'IA “potrebbe portare con sé una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi, mettendo così in pericolo la possibilità di una ‘cultura dell'incontro’ a vantaggio di una ‘cultura dello scarto’”. “Condanneremo l'umanità a un futuro senza speranza, se sottrasseremo alle persone la capacità di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine”, so-



Borgo Egnazia, Fasano, 14 giugno 2024.
Papa Francesco interviene durante i lavori del G7.

stiene il Papa: “Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dell'essere umano sul processo di scelta dei programmi di intelligenza artificiale: ne va della stessa dignità umana”. “In un dramma come quello dei conflitti armati è urgente ripensare lo sviluppo e l'utilizzo di dispositivi come le cosiddette ‘armi letali autonome’ per bandirne l'uso, cominciando già da un impegno fattivo e concreto per introdurre un sempre maggiore e significativo controllo umano”, il monito: “nessuna macchina dovrebbe mai scegliere se togliere la vita ad un essere umano”. “Il buon uso, almeno delle forme avanzate di intelligenza artificiale, non sarà pienamente sotto il controllo né degli utilizzatori né dei programmatori che ne hanno definito gli scopi originari al momento dell'ideazione”, argomenta Francesco: “E questo è tanto più vero quanto è altamente probabile che, in un futuro non lontano, i programmi di intelligenze artificiali potranno comunicare direttamente gli uni con gli altri, per migliorare le loro performance. E, se in passato, gli esseri umani che hanno modellato utensili semplici hanno visto la loro esistenza modellata da questi ultimi – il coltello ha permesso loro di sopravvivere

al freddo ma anche di sviluppare l'arte della guerra – adesso che gli esseri umani hanno modellato uno strumento complesso vedranno quest'ultimo modellare ancora di più la loro esistenza”. Oggi “si registra come uno smarrimento o quantomeno un'eclissi del senso dell'umano e un'apparente insignificanza del concetto di dignità umana”, denuncia il Papa. “Sembra che si stia perdendo il valore e il profondo significato di una delle categorie fondamentali dell'Occidente: la categoria di persona umana”, il grido d'allarme di Francesco, secondo il quale “in questa stagione in cui i programmi di intelligenza artificiale interrogano l'essere umano e il suo agire, proprio la debolezza dell'ethos connesso alla percezione del valore e della dignità della persona umana rischia di essere il più grande vulnus nell'implementazione e nello sviluppo di questi sistemi”. “Nessuna innovazione è neutrale”, la precisazione: “Questo vale anche per i programmi di intelligenza artificiale. Affinché questi ultimi siano strumenti per la costruzione del bene e di un domani migliore, debbono essere sempre ordinati al bene di ogni essere umano. Devono avere un'ispirazione etica. Per questo ho salutato con favore la firma a Roma,



Foto: VaticanNews/AgenSir

nel 2020, della *Rome Call for AI Ethics* e il suo sostegno a quella forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di intelligenza artificiale che ho chiamato *algoristica*”. Ci vuole una “sana politica” per “guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire”, l'appello finale del Papa, che ha messo in guardia dal “rischio concreto, poiché insito nel suo meccanismo fondamentale, che l'intelligenza artificiale limiti la visione del mondo a realtà esprimibili in numeri e racchiuse in categorie preconfezionate, estromettendo l'apporto di altre forme di verità e imponendo modelli antropologici, socio-economici e culturali uniformi”. “Non possiamo permettere a uno strumento così potente e così indispensabile come l'intelligenza artificiale di rinforzare” il paradigma tecnocratico, “ma anzi, dobbiamo fare dell'intelligenza artificiale un baluardo proprio contro la sua espansione”, la proposta del Santo Padre ai grandi della Terra. “La società mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni velocemente occasionali”, la tesi del Papa sulla scorta della *Laudato si*: “Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i più diversi settori e i più vari saperi. In tal modo, un'economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune può aprire la strada a opportunità differenti, che non implicano di fermare la creatività umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovo. Questo è proprio il caso dell'intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perché un tale buon uso sia possibile e fruttuoso”.

In margine alla *Visita ad limina*/3

Al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale

+ Giuseppe Giuliano
vescovo@diocesiluceratroia.it



La seconda “visita” del pellegrinaggio dei Vescovi pugliesi a Roma si è avuta al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, con l'introduzione del nuovo arcivescovo di Foggia, monsignor Giorgio Ferretti.

Anche qui un incontro “ricco” di contenuti e di idee per mostrare l'articolazione generosa dei cristiani di Puglia: dalle attivissime Caritas diocesane all'attenzione sollecita verso i detenuti che nelle varie carceri della regione scontano la pena per i reati commessi, nella rieducazione alla legalità e per il reinserimento nel contesto sociale.

Non sono però mancate le annotazioni circa gli ostacoli “regionali” allo sviluppo integrale. Si tratta di note che tento di sintetizzare, a mo' di elenco.

Innanzitutto l'individualismo che porta ad un preoccupante “mutismo interpersonale”. Le persone parlano e sparlano, ma difficilmente comunicano. Il deficit di comunicazione tra le persone nasce e si alimenta con il non ascolto, si sente ma non si ascolta. E ciò produce un certo immobilismo culturale ed alimenta una mentalità decisamente mercantile, forse tipica dei nostri territori. Il denaro e il benessere diffuso favoriscono l'individualismo, ma anche il risvolto ancor più negativo della criminalità organizzata, che stende i suoi tentacoli nei vari risvolti del nostro vivere sociale. Un itinerario educativo in merito potrebbe essere scandito da tre accentuazioni: gratitudine, gratuità, generosità.



Roma, Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, 15 aprile 2024. Il secondo incontro della CEP.

La gratitudine nasce dallo stupore per i doni ricevuti a cominciare da quello della vita e dal riconoscimento del tanto bene che attraversa le nostre Comunità. Per poi concretizzarsi nella gratuità del tratto e nella generosità della condivisione.

Ciò porta a cercare e ad attuare una carità solidale non ridotta a “cose da dare e/o da fare”, ma declinata nell'accoglienza e nella solidarietà.

Un'attenzione particolare merita, nella nostra Regione, quella che viene comunemente chiamata “ecologia integrale” come tutela e promozione della dignità di ogni uomo e della natura nella riscoperta e nell'approfondimento della Dottrina Sociale della Chiesa con i suoi risvolti pratici e le sue possibilità, non ancora attuate, di sviluppo.

Le aree interne della Regione esi-

gono, poi, una valorizzazione più convinta delle potenzialità spesso sopite e delle possibilità forse soffocate. Senza favorire però le chiusure localistiche.

L'autoreferenzialità maniacale dei nostri Paesi, la presenza sempre più massiccia degli immigrati, la preoccupante denatalità e, insieme, la “fuga” di molte intelligenze: ecco le sfide che interpellano la Società civile e la Comunità ecclesiale.

Si tratta di minacce che invitano a riscoprire “il discepolato” come atteggiamento costruttivo per una convivenza umana più “ariosa” e meno soffocante, ed un cammino di sequela cristiana più umile ed edificante. Anche limitando una certa megalomania che illude e blocca la verità delle persone, dei rapporti umani, sia nella Chiesa che nella società civile.



SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE

Il periodico non ha fini di lucro e si sostiene solo grazie al finanziamento dei lettori, contributi di enti e proventi pubblicitari.

Per contributi alla stampa è possibile usufruire del conto corrente postale

n. 15688716

intestato a “Diocesi di Lucera-Troia - Ufficio Cancelleria” causale: PRO MENSILE DIOCESANO. Per praticità troverai un bollettino accluso al giornale.

30° raduno diocesano di ACR

Essere comunità a servizio della Chiesa

Elviranna Susanna

In occasione del trentesimo anniversario non poteva mancare la *Festa degli incontri* che l'ACR della diocesi Lucera-Troia ha organizzato domenica 9 giugno scorso. Teatro del raduno è stato Castelluccio Valmaggione, la cui comunità ha accolto a braccia spalancate l'arrivo di oltre quattrocento persone.

Questo luogo ha permesso di vivere e valorizzare il lavoro sinergico realizzato con il Gruppo Scout Agesci "Lucera1" e con l'associazione "iFun" di Foggia, concludendo il percorso di riflessione e osservazione che ogni parrocchia ha vissuto, nell'anno appena trascorso, guidato dal tema proposto: la cura e l'attenzione verso il creato che è *casa nostra*.

Il rispetto dell'ambiente e l'attenzione a non inquinare, ha portato i tanti partecipanti di ogni età a giungere alla *Petrera* con i pullman, riducendo l'uti-



Castelluccio Valmaggione, 9 giugno 2024.
Il 30° raduno diocesano di ACR.

lizzo delle auto.

Dopo l'accoglienza festosa dei giovanissimi delle parrocchie della Diocesi, a dare il via alla giornata non sono mancate la presenza e le belle parole del nostro Vescovo, mons. Giuseppe Giuliano, accompagnato dall'assistente unitario don Gaetano Schiraldi e dall'assistente diocesano degli adulti don Antonio Moreno.

Il Sole (gruppo 6-8), le Stelle (gruppo 9-11) e la Terra (gruppo 12-14) sono stati i nomi delle squadre che hanno potuto fare l'esperienza di laboratori sensoriali ideati dai giovanissi-

mi dell'Azione Cattolica e degli scout, imparando a fare nodi, ad ascoltare i rumori della natura e a percepirne gli odori.

La stretta collaborazione tra le tre *équipe* dell'Azione Cattolica ha permesso anche ai genitori di vivere questa giornata alla scoperta e alla cura del nostro territorio, visitando e conoscendo la storia di Castelluccio grazie ad una guida esperta.

Dopo una marcia che dal bosco ci ha condotti in chiesa, abbiamo ringraziato e lodato il nostro Padre Celeste con un'affollata celebrazione eucaristica, al termine della quale è seguito il

pranzo preparato per tutti dalla Pro Loco del paese.

Nel pomeriggio la festa è continuata con l'allestimento di *stand* ed esibizioni a tema da parte dei ragazzi che, alla fine, hanno preso l'impegno di accudire un ulivo donato a ciascuna parrocchia.

Come ogni festa che si rispetti, la giornata si è conclusa con una torta davvero speciale, a sottolineare quanto sia bello stare insieme essendo comunità e vivendo l'associazionismo a servizio della Chiesa.

Arrivederci al trentunesimo raduno.

Concluso il corso di formazione per operatori Caritas

Con la speranza che la carità non delude mai

Serena Mancaniello

Lo scorso 16 giugno si è concluso il percorso di formazione per operatori Caritas, organizzato dalla Caritas diocesana.

In un delicato momento in cui si avverte un'emergenza non solo educativa ma anche formativa, la Caritas diocesana ha offerto un supporto formativo specifico a tutti coloro che, nelle rispettive comunità parrocchiali, già operano la carità o sono intenzionati ad intraprendere tale strada.

Il percorso, avviato il 5 febbraio, si è articolato in quattro incontri: tre animati da don Francesco Catalano, già direttore della Caritas diocesana di Foggia-Bo-



L'equipe della Caritas diocesana.

vino e attuale parroco di San Pio X in Foggia; l'altro, invece, guidato dal sociologo dott. Giovanni Aquilino, che ha offerto una lettura laica degli attuali disagi sociali.

I relatori hanno sollecitato il pensiero critico dei partecipan-

ti, che hanno risposto con entusiasmo agli spunti di riflessione, di volta in volta, loro offerti.

Il percorso di formazione si è concluso con un'uscita dapprima presso il villaggio Emmaus guidato da don Vito Cecere, dove gli operatori hanno potuto

toccare con mano la scelta, libera e radicale, di chi dedica la vita al recupero del fratello in difficoltà; si è, poi, proseguito verso l'abbazia San Leonardo abate in Lama Volara di Siponto, dove invece gli operatori hanno incontrato Valentina, membro della comunità dei Ricostruttori nella Preghiera. Ultima tappa dell'uscita è stata la visita alla Caritas dell'arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, dove il direttore don Luciano Vergura ed i suoi volontari hanno accolto gli ospiti come membri di una stessa famiglia, condividendo con loro il pranzo e le preziose opere segno realizzate in favore dei fratelli più piccoli.

Grati per questo anno, ci prepariamo al prossimo con la speranza che la carità non delude mai.

“Contemplando Lui, i sacerdoti progrediscano nel cammino di santità” Nella festa del Sacro Cuore, due nuovi canonici

Anastasia Centonza

In occasione della solennità del Sacro Cuore di Gesù, il 7 giugno scorso, Sua Eccellenza il Vescovo, mons. Giuseppe Giuliano, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta in Cattedrale, ha immesso in seno al Capitolo due nuovi canonici, i sacerdoti don Antonio Moreno e don Gaetano Schiraldi.

“L'immissione è avvenuta per reintegrare il numero dei capitolari effettivi stabiliti dallo statuto – ha dichiarato don Costanzo De Marco, cancelliere della Curia Vescovile – in quanto per raggiunti limiti di età, i canonici Antonacci e Mace cessano il loro ufficio”.

È stato anche un gesto di attenzione e di riconoscenza nei riguardi dei due presbiteri ha affermato il Vescovo, ma anche



Lucera, Basilica Cattedrale, 7 giugno 2024. I nuovi canonici abbracciano il Vescovo.



di impegno maggiore perché il loro servizio a questa Chiesa diocesana sia sempre più generoso e pieno dell'amore di Dio. La solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù è stata anche la giornata per la santificazione dei sacerdoti e la Chiesa invita a pregare per il loro cammino di santità. Nell'omelia, il Vescovo ha ripreso gli accadimenti del Golgota, per accostare l'immagine del cuore di Gesù al significato dell'evento della sua morte in croce, a Dio che per amore si

è lasciato crocifiggere donando tutto se stesso: “Con la lancia viene trafitto il suo costato, proclama il Vangelo di Giovanni, e da quel foro, sangue ed acqua fuoriescono per sanare ogni violenza e saziare la sete di infinito che agita il cuore di ogni uomo. La lancia trafigge il cuore del Dio crocifisso perché questo cuore con il suo amore abiti nel cuore dell'uomo”.

“Il cuore di Gesù è il cuore del Vangelo, il suo contenuto, da testimoniare con la vita e con le

opere – ha chiosato il Vescovo – e guardando al cuore di Cristo, guardiamo e riceviamo la rivelazione del mistero della Chiesa con i presbiteri suoi annunciatori e i cristiani facitori di compassione e di speranza per i tribolati e gli infelici. Ecco la figura dei canonici: essi sono punti di riferimento per il clero diocesano, innanzitutto e soprattutto liturgico, perché contemplando il cuore di Gesù, i sacerdoti, loro confratelli, possano progredire nel cammino di santità”.

Update per il presbiterio diocesano Il corso residenziale di formazione a Castelpetroso

Rocco Malatucca

C'era una volta la società di massa, con le sue abitudini chiare. Anche la chiesa aveva di fronte le masse, una vita sociale fatta di schemi, famiglie dalla vita schematica e chiara, una religiosità abitudinaria. Ci si interrogava poco e anche noi parroci apprendevamo l'arte come un mestiere, facendo pratica. Per questo, il vescovo ha organizzato per il clero il consueto *meeting* annuale di *aggiornamento* teologico, perché quel mondo non c'è più. Tutto è diventato incerto e noi abbiamo bisogno di pensare. Questo periodo è stimolante per noi. Tre giorni, dal 18-20 giugno. Castelpetroso. Padre Mario Imperatori, gesuita, professore di Teologia Dogmatica presso la Pontificia Facoltà Teologica di Napoli, ha governato la riflessione. Teologia e responsabilità, per acquisire competenza, buon senso e creatività (teologica). Un *meeting*.



Castelpetroso, Basilica dell'Addolorata, 19 giugno 2024. La Celebrazione presieduta dal Vescovo.

Si parte dalla *famiglia*. Nell'opinione comune, pensiamo che le cose vengano tanto meglio quanto meno ci si pensa, che l'uomo è tanto più vero quanto più il vissuto è grezzo, che le cose immediate siano le più genuine. Non è vero: se vuoi un diamante che splenda te lo devi lavorare. Il nostro diamante lavorato è costruirsi una famiglia che puoi vivere come un *sacramento*. Bisogna imparare *come* ce la si imposta. *A che condizioni* ce la si vive. Da una parte, bisogna *responsabilizzare* chi chiede un sacramento, che non è un giocattolo da dare al bambino che sbatte i pugni,

ma è un'assunzione di responsabilità, che chiede istruzione e buona volontà. Dall'altra, bisogna accompagnare chiunque ad addomesticarsi un affetto non possessivo, a elaborarsi la sessualità in modo da vivere la dimensione del dono e a impostarsi una vita familiare che sappia viverla la grazia. A noi parroci sicuramente è chiesta una maturità diversa, una istruzione che pensi l'agire pastorale teologicamente e superi la ripetizione di modelli visti in passato. Per questo, essere aggiornati è necessario. Non si campa di rendita. E si ragiona insieme.

Esercizi spirituali



Dal 19 al 23 agosto prossimi, presso Villa San Pietro in Mugnano del Cardinale (Av), si svolgeranno gli *esercizi spirituali annuali*, guidati da mons. Vescovo e rivolti a presbiteri, consacrati/e, laici/che. Il tema sarà: “Doni dello Spirito Santo, doni del Dono divino”. Per informazioni e partecipazione ci si rivolga alla Segreteria vescovile in Curia.

Nuova ordinazione diaconale in Cattedrale Francesco Giglio: “cresci nell’amicizia fedele con Dio”

Filly Franchino

L'accolito Francesco Saverio Giglio, 25 anni, è stato ordinato diacono nel Duomo di Lucera, domenica 23 giugno, nei primi vesperi della solennità della Natività di san Giovanni Battista, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di mons. Giuseppe Giuliano.

Francesco, che ha ricevuto il diaconato transeunte, ha conseguito la maturità classica con il massimo dei voti e sta seguendo il percorso di preparazione al ministero presbiterale con consapevolezza, maturità e soprattutto gioia. Frequenta il Collegio Capranica e sta studiando per ottenere la Licenza specializzata in Diritto Canonico presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma.

Il presule lo ha invitato a vivere al servizio del Vangelo e dei poveri, gli ha augurato che la sua missione sia feconda di bene e che la sua persona sia ricolma della serenità che viene dal Dio della pace. Insomma, un'amicizia fedele con Dio quale sinonimo di gratuità, generosità, accoglienza, condivisione in una cultura basata e fondata sul potere e sul danaro.

Tantissimi i partecipanti, soprattutto giovani, che hanno pregato e poi abbracciato, con evidente emozione, il nuovo diacono, nella convinzione che nel suo cuore il Signore ha certamente radicato il desiderio profondo di essere strumento della Sua parola.

Presenti i suoi formatori, tra cui il rettore del Seminario di Posillipo, dove si è formato nel percorso filosofico-teologico, e il vicerettore del Capranica di Roma, la sua amabile famiglia, i suoi amici, la comunità della Parrocchia di San Francesco Antonio Fasani dove è cresciuto, i sacerdoti che lo hanno da sempre accompagnato e supportato.

Le ordinazioni diaconali non finiscono qua. Il prossimo appuntamento è per il 3 agosto prossimo, memoria del beato Agostino Casotti, quando an-



Lucera, Basilica Cattedrale, 23 giugno 2024.
L'ordinazione diaconale di Francesco Saverio Giglio.

che Antonio Cataldo Miscioscia e Davide Pupillo riceveranno il diaconato, quello permanente. Ricchezza di presenze e di ministeri nella speranza di vocazioni sante, realizzate e piene della grazia di Dio. Il diacono è nella Chiesa l'immagine viva del Cristo che serve facendosi carico delle sofferenze dei più deboli, del Cristo che proclama la parola del Regno di villaggio in villaggio offrendo la sua stessa vita in sacrificio. Vivere la vocazione, infatti, significa vuol dire essere fedeli a questa scelta per sempre come una casa dove abitare, che non si finisce mai di costruire e di sistemare.

che Antonio Cataldo Miscioscia e Davide Pupillo riceveranno il diaconato, quello permanente. Ricchezza di presenze e di ministeri nella speranza di vocazioni sante, realizzate e piene della grazia di Dio. Il diacono è nella Chiesa l'immagine viva del Cristo che serve facendosi carico delle sofferenze dei più deboli, del Cristo che proclama la parola del Regno di villaggio in villaggio offrendo la sua stessa vita in sacrificio. Vivere la vocazione, infatti, significa vuol dire essere fedeli a questa scelta per sempre come una casa dove abitare, che non si finisce mai di costruire e di sistemare.

Il diacono: segno di vita e speranza nei deserti delle nostre strade

Francesco, diacono

“Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di Vita” (At 5,20).

È questo il comando dell'angelo agli Apostoli, liberati dalla prigione per continuare ad annunciare che il Signore è risorto. Ed è questo il comando che, in qualche modo, sento rivolto anche a me. Terzo di tre figli, dono dell'amore dei miei genitori, fin da bambino ho frequentato la comunità parrocchiale di San Francesco Antonio Fasani, nata solo due anni prima di me, dove ho gustato la bellezza della vita cristiana.

Spinto da un'inquietudine nel cuore, desideroso di potermi donare agli altri ma anche spaventato da una scelta definitiva che mettesse a repentaglio la "normalità" della vita di un giovane, il Signore mi ha condotto fino a questo punto lasciandosi scoprire nel "sussurro di una brezza leggera", impercettibile eppure penetrante, e non nell'impetuosità degli eventi. L'ho riconosciuto in quella brezza che soffiava nella mia famiglia, attraversata dall'amore ma anche dal dolore, o ancora nella GMG di Cracovia e nel silenzio di un confessionale.

L'ho riconosciuto nell'ordinarietà delle mie giornate, quando quell'inquietudine del cuore iniziava ad assumere un Volto e un Nome. E così sono giunto alle porte del Seminario, di Lucera prima e di Napoli e Roma dopo. In quei luoghi il Signore mi ha sedotto lasciandosi conoscere.

L'ho incontrato mentre attraversavo alcuni deserti della mia vita quando stanco mi concentravo sulle mie ferite e cadute e Lui era lì pronto a rialzarmi e dare Vita.

Ed è per questo che desidero vivere questo ministero diaconale come segno di "Vita" e di speranza per quell'umanità bella e ferita, come me e come tutti, ma desiderosa di qualcuno che invita a rialzarsi per riprendere il cammino donando la speranza che, con il Signore, ogni ferita diventa feritoia. Che, con il Signore, anche i deserti delle nostre vite diventeranno giardini!

Una firma che fa bene

Relazione esplicativa del rendiconto 8xmille per l'anno 2023

Si rende noto il rendiconto relativo all'erogazione delle somme attribuite alla diocesi dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art. 47 della legge 222/1985 per l'anno 2023.

Per l'anno 2023, la Diocesi di Lucera-Troia ha ricevuto come contributo dall'8xmille della CEI le seguenti somme:

1. **ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE € 434.964,05;**
2. **INTERVENTI CARITATIVI € 413.884,69.**

La somma globale per le iniziative di **culto e pastorale per l'anno 2023** (comprensiva delle somme assegnate nell'esercizio 2022 e non erogate al 31.05.2023) è stata di **€ 526.845,61**; mentre la somma globale per gli **interventi caritativi per l'anno 2023** (comprensiva delle somme assegnate nell'esercizio 2022 e non erogate al 31.05.2023) è stata di **€ 588.006,77**.

La Diocesi di Lucera-Troia, in ordine alle erogazioni dei fondi CEI per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi per l'anno 2023, ha attuato, sostanzialmente, quanto deliberato con l'atto di assegnazione del 11 novembre 2023 – Prot. n. 36/2023 Reg. Decreti.

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

Per quanto si riferisce alle somme destinate alle opere di **culto e pastorale**, esse sono state erogate fondamentalmente per attività pastorali a carattere diocesano per la cura delle anime, per l'esercizio del culto e per la catechesi e l'educazione cristiana.

A. ESERCIZIO DEL CULTO

Per l'esercizio del culto (quadro I lett. A) sono stati utilizzati € 80.981,02 di cui al punto:

1. € 11.601,32 arredi sacri e beni strumentali per la liturgia;
2. € 15.109,70 promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare attraverso stampa sussidi liturgici;
4. € 54.270,00 contributo Diocesi per la manutenzione edilizia di culto esistente.

B. CURA DELLE ANIME

Per la cura delle anime (quadro I lett. B) sono stati utilizzati € 227.398,58 di cui ai punti:

1. € 118.329,13 per le attività pastorali diocesane nei vari ambiti relativi al servizio della lode, al servizio della fede e della carità attraverso il funzionamento e l'impegno degli Uffici della Curia Vescovile e degli Organismi diocesani.
3. € 17.120,96 per mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale (mensile diocesano e web tv Sentieri, bollettino diocesano "Vita Comune", sito diocesano);
4. € 91.948,49 per la formazione teologico pastorale del popolo di Dio.

D. CATECHESI ED EDUC. CRISTIANA

Per la catechesi ed educazione cristiana (quadro I lett. D) sono stati utilizzati € 6.500,00 di cui ai punti:

2. € 6.500,00 associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri;

Come si evince dal riepilogo, nel 2023, sono stati erogati **€ 314.879,60** a fronte di un totale delle somme da erogare pari a **€ 526.845,61** con una differenza di € 211.966,01 somme assegnate ma non erogate al 31 maggio 2024 che, unitamente agli interessi al netto di oneri bancari maturati sul conto corrente e precisamente € 4.184,68 (conto corrente bancario n° 105375 Intesa San Paolo), hanno portato ad un saldo conto corrente al 31 maggio 2024 di **€ 216.150,69**.

INTERVENTI CARITATIVI

Per le somme relative agli **interventi caritativi**, esse sono state destinate prevalentemente alle seguenti realtà a carattere diocesano: all'opera caritativa diocesana denominata "Centro di Solidarietà "Padre Maestro", alla Caritas Diocesana e a favore degli anziani.

Attraverso questi centri caritativi e alle loro progettualità la Diocesi ha risposto ai bisogni e alle emergenze sociali presenti nel territorio: aiuti a persone bisognose, a extracomunitari, a tossicodipendenti, ad anziani, a portatori di handicap, ecc.

A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

Per l'aiuto a persone bisognose (quadro II lett. A) sono stati utilizzati € 338.000,00 (da parte della Diocesi) di cui al punto:

1. € 338.000,00 da parte della Diocesi in favore dei bisogni e delle emergenze sociali presenti nel territorio della Diocesi;

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1. € 28.500,00 da parte della Diocesi in favore dei bisogni e delle emergenze sociali presenti nel territorio della Diocesi;

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

Per opere caritative diocesane (quadro II lett. C) sono stati utilizzati € 150.000,00 di cui ai punti:

1. € 50.000,00 in favore di famiglie particolarmente disagiate;
3. € 50.000,00 in favore di categorie economicamente fragili;
5. € 50.000,00 in favore degli anziani.

Come si evince dal riepilogo, nel 2023 sono stati erogati **€ 516.500,00**, a fronte di un totale delle somme da erogare pari a **€ 588.006,77** con una differenza di **€ 71.506,77** somme assegnate ma non erogate al 31 maggio 2024 che, unitamente agli interessi al netto di oneri bancari maturati sul conto corrente e precisamente € 7.474,32 (conto corrente bancario n° 105374 c/o Intesa San Paolo), hanno portato ad un saldo conto corrente al 31 maggio 2024 di **€ 78.981,09**.

Per il pagamento di tutti i movimenti finanziari in uscita, relativi ai contributi diocesani inerenti alle esigenze di culto e gli interventi caritativi, sono stati utilizzati bonifici bancari (tot. n. 64) e assegni bancari non trasferibili (tot. n. 20).

Nessuna operazione è stata pagata in denaro contante.

Ogni operazione relativa ai lavori, servizi o forniture, privati e liberi professionisti è munita di relativa fattura.

La registrazione delle erogazioni è effettuata in appositi registri generali.

Il rendiconto è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici nella seduta del 22 giugno 2024.

Lucera, 22 giugno 2024.

+ Giuseppe Giuliano,
Vescovo di Lucera-Troia



Una firma che fa bene

Rendiconto relativo alla erogazione delle somme attribuite alla Diocesi di Lucera-Troia dalla Conferenza Episcopale Italiana ex art.47 della legge 222/1985 per l'anno 2023

I. ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

A. ESERCIZIO DEL CULTO

1. arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	€ 11.601,32
2. promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	€ 15.109,70
4. manutenzione edilizia di culto esistente	€ 54.270,00

€ 80.981,02

B. CURA DELLE ANIME

1. curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	€ 118.329,13
3. mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	€ 17.120,96
4. formazione teologico pastorale del popolo di Dio	€ 91.948,49

€ 227.398,58

D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA

2. associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	€ 6.500,00
--	------------

€ 6.500,00

a) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETUATE NEL 2023 € 314.879,60

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2023 € 526.845,61

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2023 (fino al 31/05/2024) € 314.879,60

ALTRE SOMME ASSEGNATE NELL'ANNO 2023 E NON EROGATE AL 31/05/2024 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2024) € 211.966,01

INTERESSI NETTI del 30/09/2023; 31/12/2023 e 31/03/2024 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2024) € 4.184,68

Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'E/C € 0,00

Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31/05/2024 € 216.150,69

II. INTERVENTI CARITATIVI

A. DISTRIBUZIONE AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

1. da parte della diocesi	€ 338.000,00
---------------------------	--------------

€ 338.000,00

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1. da parte della Diocesi	€ 28.500,00
---------------------------	-------------

€ 28.500,00

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1. in favore di famiglie particolarmente disagiate direttamente dall'Ente Diocesi	€ 50.000,00
3. in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 50.000,00
5. in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi	€ 50.000,00

€ 150.000,00

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

€ 0,00

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

€ 0,00

b) TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETUATE NEL 2023 € 516.500,00

RIEPILOGO

TOTALE DELLE SOMME DA EROGARE PER L'ANNO 2023 € 588.006,77

A DEDURRE TOTALE DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE NELL'ANNO 2023 (fino al 31-05-2024) € 516.500,00

Altre somme assegnate nell'esercizio 2023 e non erogate al 31-05-2024 (da riportare nel rendiconto assegnazioni 2024) € 71.506,77

Interessi netti del 30-09-2023; 31-12-2023 e 31-03-2024 (al netto di oneri bancari fino al 31/05/2024) € 7.474,32

Assegni emessi o bonifici effettuati ma non ancora contabilizzati nell'e/c € 0,00

Saldo conto corrente e/o deposito titoli al 31-05-2024 € 78.981,09



Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka





ZONA PASTORALE

TROIA

CASTELLUCCIO VALMAGGIORE

La festa patronale

Leonarda Girardi

È forse la festa più sentita del paese, anche se – ricorrendo il 24 giugno – non riesce a far tornare in paese tutti i castelluccesi lontani da



Castelluccio Valmaggiore, 24 giugno 2024. La processione in onore di san Giovanni Battista.

casa: si tratta della festa patronale di san Giovanni Battista a Castelluccio Valmaggiore. Dal 16 giugno ha avuto inizio la novena di preparazione alla ricorrenza

del santo Patrono. Il 20 giugno è avvenuta l'esposizione del Santissimo Sacramento in attesa del 24, vera e propria solennità di san Giovanni.

In questa data sono state celebrate le messe solenni in onore del Santo in mattinata e nel pomeriggio, quest'ultima seguita dalla processione per le vie del paese, presieduta da padre Alessandro Mastromatteo, ministro provinciale OFM, e guidata dal parroco don Luigi Pompa. Ad animare l'intera giornata c'è stata la banda dell'Associazione musicale "Dora Paoletta M^o Cav. Alessio Carruozzo", che ha risvegliato la popolazione a suon di musica. A chiudere le feste, una serata danzante il 23 giugno a cura dell'associazione "Havana Coche".

Da Lucera a Bastia Umbra: la nuova Casa Betania

La comunità di "Oasi Betania"

Nasce una nuova Casa Betania a Bastia Umbra (Assisi). Ne dà l'annuncio la Famiglia Betania, comunità già da trent'anni esistente su S.S. per Troia al Km 3. La nuova Casa si chiamerà "Betania: casa dell'amicizia". È questo, infatti, il significato della parola Betania. Al tempo di Gesù era un piccolo borgo sulla strada per Gerusalemme, di per se insignificante se non fosse che proprio lì Gesù vi trovò una famigliola: Marta, Maria e Lazzaro che lo accolsero con gioia e semplicità.



Bastia Umbra. La nuova "Casa Betania".

Betania era per Gesù quel borgo di amici che sanno mettersi a disposizione, sanno donare, proprio come Lui sognava che gli uomini facessero: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato

voi". Quel "come" indica proprio il fondamento su cui poggia l'amore: Gesù è amato dal Padre e noi da Gesù. È in questa circolazione d'amore che nasce l'amicizia.

Diventa per la Comunità Betania una esigenza aprire ad ogni uomo e donna la possibilità di accedere all'intimità con Gesù. Egli ha insegnato il grande valore di offrire tutto per gli amici. Come la prima Comunità cristiana la Famiglia Betania vorrebbe che la Casa nascente fosse sempre aperta, accogliente, un letto sempre pronto, un fuoco sempre acceso e un pranzo preparato. È un progetto che promuove l'uomo nella sua identità che è vocazione all'amore e al servizio, in un tempo in cui prevale la logica dell'egoismo e

dell'individualismo. È proprio questo il momento, secondo la Comunità, per ripartire dalla proposta di amicizia di Gesù.

E allora, la Comunità rivolge questo invito ai lettori: "Se ti piace questo Progetto e sei alla ricerca di una vita diversa, volta a gustare l'esperienza di amicizia con Dio e con i fratelli, ti invitiamo a venirci a trovare, per rimanere con noi o semplicemente per trascorrere qualche giorno in amicizia visitando i luoghi francescani profondamente densi di spiritualità e di quella pace e quel riposo che solo Gesù può dare: *'Venite a me voi che siete affaticati e stanchi ed io vi darò ristoro'*. Ti aspettiamo! Chiamaci: 3331019781-3280923764".



« il segreto del chiostro »

a cura delle Sorelle Povere di Santa Chiara in Biccari

Riceverete forza dell'Alto

A chiudere il tempo pasquale è stata la solennità di Pentecoste.

o Spirito del Cristo è l'amore del Cristo che ci raggiunge, ci incalza, preme su di noi. Perché, come dice san Paolo nella Seconda Lettera ai Corinti: «Dio ci consolida nel Cristo, ci ha dato l'unzione, ci ha contrassegnati con il suo sigillo, ha messo nei nostri cuori il pegno dello Spirito Santo». Tutta la nostra vita cristiana è perciò caratterizzata dallo Spirito.

Gesù l'aveva garantito ai discepoli, affermando: «Con la venuta dello Spirito riceverete dentro di voi una forza tale da essermi testimoni fino ai confini della terra». E, dopo di averli ammoniti di non lasciare la città, finché

non fossero stati «rivestiti di forza dall'Alto», aveva dichiarato: «...Sarete battezzati nello Spirito Santo». Lo Spirito viene nel nome del Signore Gesù per rendergli testimonianza, per suggellare con i suoi doni la sua opera. Mentre Gesù integra l'umanità nell'unità del suo corpo, lo Spirito Santo si riferisce alle persone e le apre alla pienezza carismatica dei doni, secondo un modo personale per ciascuna. Il racconto della Pentecoste precisa che la grazia si posa su ciascuno dei presenti, personalmente: «le lingue si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro» (At 2,3).

Nell'unità del corpo ogni membro ha il proprio volto: «Siamo come fusi in un solo corpo, ma

divisi in personalità» (san Cirillo Alessandrino).

Lo Spirito diversifica all'interno dell'unità in Cristo e nella preghiera della Chiesa ogni membro del corpo viene ricordato con il suo proprio e singolo nome. «Lo Spirito Santo era stato donato al primo uomo insieme con la vita» (san Cirillo). Dopo la caduta la sua azione era diventata esteriore alla natura; nel battesimo del Giordano lo Spirito si è posato sull'umanità di Cristo e nel giorno di Pentecoste è diventato agente dall'interno della natura.

«Pregherò il Padre ed egli vi darà un altro consolatore... lo Spirito di verità che vi guiderà in tutta la verità»: quando per mezzo dello Spirito Santo entriamo nel miste-

ro di Dio, lo conosciamo, allora in ogni istante ammiriamo la sua grandezza, la sua misericordia, la sua forza; e il Signore stesso, come una madre fa con il suo figliolino diletto, ci insegna umili e retti pensieri e ci fa percepire la sua presenza e la sua vicinanza. Così nell'umiltà contempliamo il Signore al di fuori di qualsiasi ragionamento, penetriamo nel suo mistero, nella mente riceviamo il dono sommo della pace e nel cuore la dolcezza.

Solo nello Spirito Santo troviamo il perfetto riposo. Per questo motivo, al capitolo decimo della *Regola*, la Madre santa Chiara ci esorta a «cercare soprattutto di avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione» (FF, 2811).



Foto: Bruno Cagianò

Il Crocifisso della Cattedrale di Troia

Per questo mese guardiamo al crocifisso presente nell'antica e preziosa Concattedrale di Troia. Nel catino dell'abside della stessa, da vari decenni è stata posta questa pregevole opera del secolo XVIII. Un grande pastore della diocesi di Troia, mons. Emilio Giacomo Cavalieri (Napoli, 24 luglio 1663 – Troia, 11 agosto 1726), volle commissionare, dando certamente anche delle sue direttive, a Pietro Frasa, un crocifisso per la sua Cattedrale. Il nostro artista arriva a Troia, insieme a Padre Ludovico Calco, ambedue domenicani, dopo essere stato prima a Roma, poi a Napoli. Egli progettò e dipinse questo *monumento della misericordia*.

È uno dei più espressivi "crocifisso piagati", propri della devozione del Settecento, che voleva guardare sempre di più al Cristo che per noi patì, e volle subire ogni tipo di sofferenze per la nostra redenzione.

Il suo dolore diventa il dolore di tutti. Lo strazio delle carni, il sangue che Egli effuse fin all'ultima goccia, erano i temi più ricercati, proposti e annunciati al popolo che fino alle lacrime si immedesimava nei dolori del Signore. Pietro Frasa nacque a Milano il 27 giugno 1678 da Giosafat ed Eleonora Goldaniga, e morì a Foggia il 9 maggio 1711.

Antonio Marino, in un suo articolo, così descrive già l'opera del Frasa: «Per rendere questa idea

del Crocifisso modello da imitare e metterlo il più possibile davanti agli occhi dei fedeli, nel 1708 fece intagliare due crocifissi da uno scultore milanese, Giovan Battista Antignati, e poi li dipinse: "Fatti dunque scolpire due simulacri di Gesù steso in croce, egli stesso li volle dipingere, con quell'espressione di piaghe, che ne fecero i Profeti e lo stesso Cristo, rivelandosi a' Santi ancor viventi"».

Lo stesso fervore e anelito artistico, lo accompagnò nel tempo in cui, stando a Troia, ha provveduto alla realizzazione del crocifisso sia per la cattedrale che per la chiesa collegiata di Foggia. Quello di Troia: su una croce di abete (mt 4,70 x mt 2,40) è fissato, da lunghi chiodi, il Cristo morente scolpito in legno di pioppo.

«Le colature di sangue, le ferite alle mani, ai piedi, al costato, le lividure, le lacerazioni, ne fanno il ritratto del Cristo di Isaia (Is 1,4-6 e 53,3-12). Ma è soprattutto il viso ad attirare la l'attenzione suscitando una compassione ed una commozione indescrivibile: la corona di spine che provoca un gran numero di rivoli di sangue, gli occhi di cristallo con uno sguardo profondo, la bocca semi aperta sembra chiedere aiuto, ma si percepisce la rassegnazione mista a dolore: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato" (Sl 22; Mt 27,46)» (Dal *Sussidio per il terzo centenario del Crocifisso*, 1709-2009).



Intenzioni di preghiera per il mese di agosto

Intenzione di Papa Francesco: per i leader politici

Preghiamo perché i leader politici siano al servizio della propria gente, lavorando per lo sviluppo umano integrale e per il bene comune, prendendosi cura di chi ha perso il lavoro e privilegiando i più poveri.

Intenzione dei Vescovi

Preghiamo perché la Chiesa nel Cammino Sinodale trovi le risposte a quei cambiamenti che il mondo sta vivendo.

Intenzione del nostro Vescovo, mons. Giuseppe Giuliano

Per chi non può permettersi neppure un giorno di vacanza: un tale impedimento non li scoraggi.

Preghiamo per il Clero

Cuore di Gesù, nel mese della Assunzione di Tua Madre, eleva il cuore dei Tuoi ministri alle altezze celesti, perché anch'essi sappiano alleggerire le zavorre dell'umanità.

